

IL RACCONTO

Quei ragazzini sotto scorta per il film su Anne Frank "Vederlo fa ancora male"

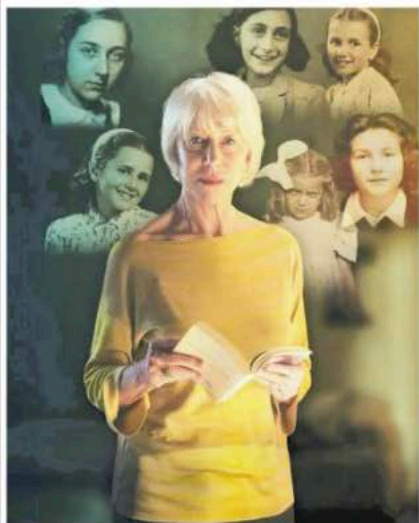
Roma, alla proiezione per le scuole anche gli alunni della media ebraica Un liceale: "La memoria è tutto, fascisti e nazisti stanno rialzando la testa"

di Maria Novella De Luca

ROMA - Gli ultimi a entrare al cinema "Farnese" sono i ragazzini della scuola media ebraica "Angelo Sacerdoti". Arrivano a Campo de' Fiori a piedi, dal Portico d'Ottavia, cuore antico del ghetto di Roma. Dentro, in sala, ci sono già i loro coetanei più grandi di tre licet romani, "Virgilio", "Cattulo", "Einaudi". Sulla locandina, dietro Helen Mirren, c'è il sorriso di Anne Frank adolescente. Avrebbe compiuto 90 anni, Anne, se non fosse morta di tifo nel lager di Bergen-Belsen, in Germania. Gli alunni della scuola ebraica arrivano con la scorta, agenti in borghese, discreti, li scambieresti per professori. Segno tangibile di un'altera che dura da decenni, ma non si può abbassare, mentre il vento dell'antisemitismo torna a soffiare forte e il gruppo dei testimoni della Shoah si sfolla ogni giorno di più. Bambini scortati, così come è sotto scorta Liliana Segre, che fu bambina ad Auschwitz.

Il silenzio in platea è quasi totale. Vistone per le scuole dei (bellissimi) "AnneFrank. Vite parallele", docufilm con Helen Mirren, scritto e diretto da Sabina Fedeli e Anna Migotto. Dopo i primi dieci minuti anche i più resistenti mollano gli schermi luminosi dei loro smartphone. Quando le luci si riaccendono, il silenzio è ancora più denso, come se nulla potessero le parole contro l'abisso del male assai.

Poi è Beatrice, 16 anni, del liceo Virgilio, occhiali e frangetta, a dare forma all'emozione: «Conosco un ragazzo fascista, mio coetaneo, che nega la Shoah. Quando le sopravvissute e i sopravvissuti non ci saranno più, quando non ci saranno più le protagoniste di questo film con i loro numeri marchiati sul braccio, come faremo a dimostrare che è stato tutto vero?». Beatrice colpisce al centro. La memoria. Perché si suona da partire dal diario di Anne Frank, il nucleo di questo intenso documentario che arriva come una freccia al cuore dei giovanissimi. Intessuto delle straordinarie testimonianze di Arianna Szoreny, Sarah Lichtsztejn, Helga Wiess e Andra e Tatiana Bucu, coetane di età di e destini di Anne, ma scampate ai lager. Ultime voci della Shoah.

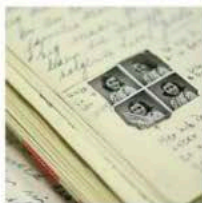


I ragazzi vogliono parlare. Pochissimi lasciano la sala, dove grazie al direttore del cinema, Fabio Amadei, e a un'attenta professoressa, Silvia Morganti, s'improvvisa un vero dibattito. Pietro, 17 anni, liceo "Cattulo": «È giusto vedere la cruda realtà di ciò che è stato. Nella speranza che non accada più. Invece il nazismo, purtroppo, può tornare.

"Se non ricordiamo il male può tornare, basta sentire gli insulti a Liliana Segre"



«Il docufilm "AnneFrank. Vite parallele" è un docufilm di Anna Migotto e Sabina Fedeli, con Helen Mirren e le testimonianze di cinque sopravvissute della Shoah



Basta sentire gli insulti contro gli ebrei, contro Liliana Segre, ma anche il razzismo contro gli immigrati. Commentano i ragazzini della scuola ebraica: «Sono le storie delle nostre famiglie, le conosciamo da sempre, ma vedere quanto hanno sofferto i nostri parenti fa male comunque». Alessio, liceo "Croce": «I nazisti riducevano le persone a nu-

meri, le facevano diventare larve e le seppellivano in fosse comuni. Perché degli ebrei non restasse nulla. So che è diverso, ma ho pensato ai morti senza nome nel Mediterraneo. Anche noi cerchiamo di nascondere quella vergogna». Gabriella, liceo "Einaudi": «Anne è stata uccisa soltanto perché ebraica. Io ho la sua stessa età. Sogniamo le stesse cose: l'amore, l'avvenire. Il film mi ha commosso. È bello che alla fine sia proprio una ragazza di oggi a prendere il testimone della Storia».

Dalla stanza dell'alloggio segreto al numero 263 di Prinsengracht ad Amsterdam (ricostruito dagli scenografi del Piccolo di Milano) Helen Mirren legge il diario che Anne Frank scrisse in quel "confino", dal 12 giugno 1942, giorno del suo compleanno, al primo agosto del 1944, quando fu arrestata dai nazisti. Sogni, speranze, il primo bacio con Peter van Pels, la paura di essere scoperti. Ma là dove la vita di Anne si interrompe nel lager della "soluzione finale" come quella di un altro milione e mezzo di bambini e adolescenti, le attrici del docufilm affilano il filo del racconto a una teenager di oggi, Katerina, come Kitty, l'interlocutrice immaginaria cui Anne Frank si rivolge nel suo diario. Katerina (Martina Gatti) smartphone in mano, viaggia nei luoghi della Shoah, dal campo di Bergen-Belsen al memoriale dell'Olocausto di Parigi, fino alla casa-rifugio di Amsterdam, oggi diventata museo simbolo della persecuzione nazista.

Katerina-Martina percorre l'Europa e si chiede quali fossero i sentimenti e le emozioni di Anne. Un espediente narrativo efficace, eppure non del tutto apprezzato dagli adolescenti. Katerina, liceo "Virgilio": «Con quegli hashtag è come se la ragazza stesse sminuendo quello che vede». Damiano: «Sono d'accordo con Katerina, la memoria non è un hashtag. I fascisti e i nazisti in realtà non se ne sono mai andati, adesso però stanno rialzando la testa». Se fuori soffiano nuovi venti di antisemitismo, dentro, tra le voci di questi giovanissimi, sembra resistere un'indignazione civile, viva, decisa. «Ma non l'illudere - butta lì Luca - i fascisti nelle scuole sono sempre di più. Per questo noi non possiamo dimenticarci».

La polemica

Napoli, scontro sull'assessora che disse "sionismo è nazismo"

di Antonio Di Costanzo

NAPOLI - Neo assessora del Comune di Napoli accusata di antisemitismo. La protesta della Comunità ebraica di Napoli si abbatte sul sindaco Luigi de Magistris, "colpevole" di aver affidato le deleghe alla Cultura e al Turismo a Eleonora de Majno, consigliere comunale e leader del centro sociale Insurgencia. Scelta accolta con «concerto e preoccupazione» dalla Comunità che in una durissima nota ricorda che «nel recente passato, de Majno aveva affermato che il "sionismo è nazismo", paragonato l'allora premier israeliano Netanyahu a Hitler, definito il governo israeliano "un manipolo di assassini" e gli israeliani "porci, arceati dall'odio, negazionisti e traditori finan-



«Il personaggio Eleonora de Majno, 29 anni, è stata nominata martedì assessora comunale a Turismo e Cultura

La sentenza "CasaPound non è un'associazione sovversiva"

Per la corte di Assise di Napoli CasaPound non è un'associazione sovversiva né una banda armata. E neppure un'associazione di delinquere "semplice". I giudici hanno assolto tutti gli imputati del processo nato da un'inchiesta del 2013 violenti scontri tra gruppi di estrema destra e di antagonisti, a Napoli. Il pm aveva chiesto 34 condanne. Scagionati, fra gli altri, Enrico Tarantino, Giuseppe Savuto ed Emmanuela Florino (figlia dell'ex senatore di An Michele) e Andrea Coppola. Il solo Tarantino è stato condannato a 3 anni (ma il pm ne aveva chiesti 8) per la detenzione di bottiglie molotov.

che della loro stessa tragedia", riducendo il numero degli ebrei assassinati nella Shoah a 4 milioni». Secondo la Comunità è «estremamente discutibile l'attribuzione di un assessore così importante a

chi ha espresso giudizi tanto superficiali quanto offensivi per quegli ebrei che sono stati testimoni del più grande progetto di genocidio che mente umana abbia mai concepito, in un momento storico caratterizzato dal risorgere dell'antisemitismo». Le accuse non turbano più di tanto la neo assessora, che affida la replica a un breve comunicato tutt'altro che conciliante: «Essere radicalmente critici verso l'apartheid che lo Stato di Israele pratica nei confronti del popolo palestinese non ha nulla a che fare con l'antisemitismo - afferma - Nello specifico questa, che periodicamente mi riguarda, è una polemica strumentale e fuori luogo che si riferisce al commento a una dichiarazione in cui Netanyahu, nel lontano ottobre 2015, dichiarò all'assemblea delle Nazioni unite

che "Hitler non voleva sterminare gli ebrei ma solo espellerli", per poi essere costretto a ritrattare». Parole che alimentano nuove polemiche e la Federazione Italia-Israele ricorda che «de Majno avrà anche la delega ai Rapporti internazionali, cosa per noi incredibile, inopportuna e intollerabile». Coglie al volo l'occasione per accusare la sinistra di antisemitismo il leader della Lega Matteo Salvini: «A Napoli è stata nominata assessora una signorina dei centri sociali che ritiene che Israele sia un Paese dal regime nazista». Per la deputata e consigliera comunale a Napoli Mara Carfagna, invece, la nomina di de Majno è un insulto. Sulla vicenda interviene il presidente dell'Anpi Napoli, Antonio Amoretti: «Saremo vigili sul neo assessore e raddrizzeremo la barca se sarà necessario».